

vole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Baccelli Guido**, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazio l'onorevole Rebaudengo anche di un ricordo a me caro e lo prego di consigliare coloro che hanno interesse nelle macchine agrarie, di fare un'esposizione dei loro bisogni al Ministero. Non dubiti che, per quanto dipenderà da me, cercherò di soddisfare i loro desiderî.

Dirò poi all'onorevole Valle Gregorio, che non credo sia ora il caso di variare la dizione del capitolo; ma gli prometto che delle osservazioni sue terrò conto per l'anno prossimo.

**Presidente.** Onorevole Morgari, insiste nel suo emendamento?

**Morgari.** Io debbo insistere nel mio emendamento, perchè lo stanziamento di questo capitolo sia portato a mezzo milione. E debbo insistervi, perchè credo si tratti di uno stanziamento necessario all'agricoltura. A questo proposito io ricordo alla Camera le parole di un relatore del bilancio, l'onorevole Vollaro De Lieto: « Mi auguro che il ministro prenda l'iniziativa di un maggiore stanziamento in questo capitolo, perchè sarebbe inutile lasciare questo stanziamento, quando la somma non dovesse servire allo scopo che ci prefiggiamo. »

Noi socialisti, nel raccomandare l'aumento di questa dotazione per ottenere una maggiore diffusione delle macchine, si direbbe che facessimo opera contraria agli interessi del nostro partito, agli interessi delle leghe, in quanto, che le macchine porterebbero per effetto, la disoccupazione degli operai; ma noi cerchiamo di abituare gli operai ad accettare con rassegnazione le macchine, perchè rifiutandole ostacolerebbero il progresso. In sostanza il progresso non è che una partita di giro: dapprincipio l'introduzione delle macchine porta la disoccupazione; ma, come conseguenza, calano i prezzi dei consumi, quindi i consumi aumentano e si richiama la mano d'opera; che prima era stata licenziata.

Quindi 70 mila lire mi sembrano poche per l'acquisto di quelle macchine agrarie meravigliose.

Noi abbiamo a 50, a 60 centimetri sotto la superficie del suolo strati di terreno fertilissimo, perchè non ha mai vegetato, che, con le macchine vangatrici, potrebbe essere portato alla superficie con grande vantaggio dell'agricoltura. Eppure si stanziavano 70,000 lire per l'acquisto di macchine atte a squarcare utilmente il seno della terra, mentre

poi nei bilanci militari voi trovate un centinaio di milioni per le macchine che squarciano il seno degli uomini.

Tutto questo che noi diciamo, non sarà compreso od ammesso dal Governo, ma lo sarà dal popolo. Noi insisteremo finchè, col tempo, si venga a provvedere per l'aumento dei fondi all'agricoltura.

Insisto dunque nel mezzo milione di aumento chiesto sul capitolo 47.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Come la Camera ha udito, l'onorevole Morgari insiste nel suo emendamento, perchè sia aumentato lo stanziamento del capitolo 47 a lire 500 mila.

Pongo a partito questo emendamento dell'onorevole Morgari, non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

*(Non è approvato).*

S'intenderà quindi approvato il capitolo 47 come è stato proposto dal Governo e dalla Commissione in lire 70,000.

*(È approvato).*

**Capitolo 48 - Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura - Esposizioni e concorsi a premi, lire 54,000.**

Anche su questo capitolo l'onorevole Morgari, seguendo la sua generosità (*Si ride*), propone che lo stanziamento sia portato a lire 500 mila.

L'onorevole Morgari ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

**Morgari.** Ringrazio l'onorevole presidente della cortese espressione, e soprattutto della insolita longanimità con cui sopporta questa discussione, che potrebbe parere ostruzionista, ma non è.

E domando come si possa provvedere ai bisogni accennati in questo capitolo: esperienze agrarie, acclimazione, acquisto e trasporto di semi e piante, pomologia, orticoltura, viticoltura, esposizioni e concorsi a premi, con sole 54 mila lire. È evidente che qui si vuole, direbbe in buon toscano l'onorevole Casciani, pigliare in giro il Paese.

Ebbene, la prima causa di tutto questo sgoverno è da trovarsi nel temperamento latino. Un buon latino, leggendo questi nomi: pomologia, orticoltura, ecc., prova un senso di noia, perchè non sono poetici. Se si trattasse almeno di floricoltura alla buon'ora: se ne potrebbe ricavarne delle rose, per adornare il seno delle dame.

Me lo perdoni l'onorevole Baccelli, latinista e archeologo illustre; nelle scuole ci si insegnano le lingue morte e ci si lasciano ignorare le vive.